

7) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

8) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle,
la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Gesù mio ora sono costretto a distaccarmi da qui per andare dove sono chiamato dalla volontà del tuo Divin Padre che è anche la tua.

Tu che hai virtù infinita per cambiare i cuori sensibili e docili, compatendo le mie debolezze e miserie, mi darai costanza e fedeltà. Ti lascio, perciò, il cuore e lo depongo qui ai tuoi piedi. Tu disponilo a ricevere le impronte del tuo, così che al ritorno lo trovi e lo senta tutto pieno del tuo Amore".

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «Padre nostro...»

9) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe al n° 4)

10) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme al n° 8 del foglio dei canti)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA - GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2015
"Eucaristia: scuola di conversione"

Gesù, che dimori sull'altare sempre in mezzo a noi con la tua divina e perfetta personalità di Dio e di uomo, col cuore aperto a tutti, sempre pronto ad accoglierci, sei sempre lì, con le mani alzate per ricevere le nostre suppliche e benedirci. Sebbene io non posso vederti con gli occhi del corpo, se non nascosto nell'Eucaristia, ti vedo però abbastanza chiaro con gli occhi della fede, ti riconosco, ti credo, ti amo e godo di stare in tua compagnia. Finché vivrò qui sulla terra, sebbene non posso sperare di vederti come ti videro sul Tabor i tuoi tre discepoli prediletti, ho la grazia di vederti con gli occhi della fede in questo Santissimo Sacramento, dove sempre più mi stimoli a consumarmi tra le fiamme della tua Carità. Dimmi: Chi ti ha spinto ad usare tanta carità agli uomini? E che cosa sei venuto a fare? E che cosa pretendi da essi? «Sono venuto - mi rispondi - sono venuto a chiamare i peccatori perché si convertano e vivano perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Mi accosto a questo Tabernacolo, al tuo Cuore di Salvatore che mi desidera, mi invita e mi aspetta. Ascolto con quale tenerezza di amore mi chiami: «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò» (Mt 11,28). «Venite, vedete e gustate quanto - buono il Signore» (Sal 34,9). Ecco, metto nelle tue mani la mia anima, il mio cuore: «Un cuore contrito e umiliato tu, o Dio, non disprezzi» (Sal 51,19). Sazia il desiderio che hai di guarirmi, di illuminarmi, di rendermi saldo nella tua grazia e nel tuo amore per salvarmi.

1) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le prime quattro strofe al n° 4) (In piedi)

2) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Rit. Abbi pietà di noi

Spirito Santo di franchezza nell'annuncio. Rit.

Spirito Santo di formazione interiore. Rit.

Spirito Santo di revisione di vita. Rit.

Spirito Santo di conversione del cuore. Rit.

Spirito Santo di pentimento sincero. Rit.

Spirito Santo di confessione personale. Rit.

Spirito Santo di penitenza comunitaria. Rit.

Spirito Santo di correzione fraterna. Rit.

Spirito Santo di impegno per il rinnovamento. Rit.

Spirito Santo di resistenza al male. Rit.

Tutti dicono insieme:

Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

(Seduti)

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) TI ASCOLTO SIGNORE

Dal libro del profeta Ezechiele (36,22-28)

Annuncia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Allora le genti sapranno che io sono il Signore - parola del Signore Dio - quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

ADORAZIONE SILENZIOSA

4) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

“Santificherò il mio nome grande”. Sembra essere l'azione decisiva di Dio: Dio vuole apparire per quello che è, un Dio Santo e Salvatore.

L'azione con cui Dio santifica il suo nome coinvolge direttamente il popolo di Israele; Dio si è legato così profondamente a questo popolo che il nome di Dio non può essere santificato senza che il popolo venga salvato.

Dio è legato a Israele, legato per una scelta d'amore e questa unione rimane ormai indissolubile.

Viene annunciata poi una ripetizione dei prodigi dell'Esodo. Ma non basta il solo ritorno: se Israele rimanesse lo stesso di quando è partito per l'esilio, la terra verrebbe contaminata di nuovo. Per questo sono necessarie altre azioni di Dio.

Anzitutto un'azione di purificazione: «Vi aspergerò ... vi purificherò ...»; è una prima dimensione di perdono, ma non basta, proprio perché, secondo Ezechiele, il peccato di Israele non è legato solo a una serie di trasgressioni.

Ha una profondità maggiore e per coglierne le radici, occorre scendere al centro dell'uomo, al suo cuore, là dove si radicano le sue scelte libere e i suoi pensieri più intimi e decisivi.

Al cuore di pietra viene allora sostituito un cuore di carne; la pietra indica quella durezza che non sa comprendere l'amore di Dio e quindi non a scegliere la fedeltà; un cuore di carne significa un cuore sensibile nel più profondo: un cuore che sa comprendere la parola di Dio, che la sa interiorizzare con amore, che sa rispondere con fedeltà, che sa entrare in sintonia con i pensieri e con la volontà di Dio; all'inclinazione egoistica che domina il nostro cuore viene sostituita la generosità magnanima che domina nella volontà di Dio.

Questo trapianto del cuore non aumenta di pochi giorni una vita destinata comunque alla fine, ma rinnova l'uomo nel fondo, gli dà lo Spirito stesso di Dio. Si passa dalla morte alla vita, dalla ribellione all'intimità dell'amore.

Effetto di questa novità: «Vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi», e inoltre: «Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri»: abitare nella terra promessa non è solo questione di residenza geografica, ma di coinvolgimento vitale.

Esprime l'appartenenza reciproca di Dio e di Israele in un rapporto che è essenzialmente di amore e di fedeltà.

5) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo 50 (51)

Rit. Crea in me, o Dio, un cuore nuovo.

*Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia:
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato. Rit.*

*Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.
Rit.*

*Purificami con issòpo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo. Rit.*

*Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso. Rit.*

*Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti. Rit.*

*Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato
tu, o Dio, non disprezzi. Rit.*

*Nel tuo amore fa' grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
Sopra il tuo altare. Rit.*

6) ED ORA CONTEMPLA

Letture: Mi fermo qui, muto, a sedere sul gradino del tuo Tempio come quel povero storpio dalla nascita che si faceva portare alla porta del Tempio a raccogliere le elemosine di coloro che lo conoscevano. Me ne starò qui, aspettando da Te uno sguardo. Un solo tuo sguardo mi basta per darmi la certezza che la mia miseria ti muoverà a compassione. Dunque, attenderò qui che la tua carità operi in me quel cambiamento di cui ho bisogno, per servirti con amore generoso, con fedeltà e costanza. Fammi questa carità: l'aspetto! Sono debole, sono freddo e gelato, sono incostante. Cambiami, rinnovami Signore, affinché sia esaltato e glorificato il tuo stesso cuore.

Tutti: Cambiami, rinnovami, Signore

Letture: Mio buon Gesù, so che su quest'altare Tu stai come nella dimora della tua carità ad osservare i tuoi poveri, notandone i bisogni per provvederli. Spero che l'indigenza della mia anima ti abbia ferito subito l'occhio e il cuore. Signore, mandami un poco di carità corrispondente alla grandezza della mia necessità. L'anima mia, come sai, è debole e fragile. Raddrizzala e fortificala con la tua onnipotente carità perché possa camminare libera e sicura nella via dei tuoi precetti e dei tuoi consigli lodando, benedicendo e ringraziando la tua misericordia.

Tutti: Riempi, Signore, il mio cuore della tua carità.

Letture: Mio caro Gesù, introducimi nell'intimità del tuo cuore! Vedi di quanti cambiamenti ha bisogno la mia anima! Fa' dunque attorno ad essa tutto ciò che più ti piace per renderla a perfetta somiglianza del tuo cuore. Lascia che io lanci in mezzo al tuo il mio povero cuore che ha bisogno di essere purificato. Arda della tua carità, diventi puro della tua purezza e si immedesima con la tua umanità! Gesù mio caro, deve essere così! Ma io voglio sperare che il mio cuore non opponga resistenza al tuo amore. È vero che è secco e tanto arido, che dà appena un segno di vita. Ma se Tu mi donerai una scintilla del tuo amore esso si accenderà, si infiammerà e si consumerà nel tuo cuore. Rendilo nuovo, tutto bello, tutto puro, tutto amante e secondo il tuo cuore: «Crea in me, o Dio, un cuore puro e rinnova in me uno spirito saldo» (Sal 50).